Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

E' COMINCIATO L'ESODO DI FERRAGOSTO

Treni speciali per il sud e nord partiranno domani e sabato

Gli orari delle FF.SS. e quelli della Roma-Nord - Aumenta continuamente alla stazione Termini l'afflusso dei viaggiatori

L'esodo di Ferragosto è praticamente già cominciato. La gente che ha resistito fino a metà agosto per prendere le ferie o quella che non ha un lavoro che la leghi alla città, ha già lasciato Roma ed è andata a respirare fuori dalla giungla d'asfalto. Si tratta in genere di persone che vanno lontano e per lo più torneranno a Roma in settembre. Gli altri partiranno all'ultimo momento, stipandosi nei treni che portano alle località più vicine per essere di ritorno martedì.

Circa centocinquantamila romani sono partiti in questi ultimi giorni; trentacinquemila nelle ultime ventiquattr'ore. L'afflusso dei viaggiatori ai treni, alla stazione di Termini, crescerà naturalmente oggi, domani e sabato, raggiungendo le sue punte massime sabato pomeriggio.

Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto alcuni treni speciali che diamo qui di seguito:

Linea Roma-Brennero: Sabato 14, sarà effettuato un Direttissimo straordinario che partirà da Termini alle ore 21.50 con fermate a Firenze (ore 2.10), Bologna (3.45), Verona (5.45) e arrivo al Brennero alle 10.33.

Linea Roma-Bari: Sabato 14 sarà effettuato un Rapido straordinario che partirà da Termini alle ore 13.20, con fermata a Foggia (18.17) e arrivo a Bari alle 19.40.

Linea Roma-Reggio Calabria: Venerdì 13, sarà effettuato un Direttissimo con partenza da Termini alle 10.30 e arrivo a Napoli alle 13.15.

Sabato 14, saranno effettuati due Direttissimi con partenze da Termini alle 0.25 e alle 10.30 che raggiungeranno rispettivamente Reggio Calabria alle 11.40 e alle 22.55, dopo essersi fermati a Napoli alle 3.27 e alle 13.28.

Linea Roma-Ancona: Venerdì 13, e sabato 14, sarà effettuato un Diretto che partirà da Termini alle ore 23.30 con fermata a Terni (1.17), Fabriano (3.51) e arrivo ad Ancona alle 5.02.

Su questa linea sono previsti per i giorni 16 e 17 agosto altri tre treni onde favorire il rientro a Roma dei gitanti.

Il primo treno (Diretto) partirà lunedì 16 da Ancona alle ore 19.40 per essere a Roma alle 0.40, dopo essersi fermato a Fabriano (20.34) e a Terni (23.05).

Il secondo treno (Diretto) che partirà lunedì 16 da Ancona alle ore 14.59 e arriverà a Roma alle 20.40 dopo essersi fermato a Fabriano (16.22) e a Terni (18.56) sarà ripetuto martedì 17 agosto.

Linea Roma-Pescara: Venerdì 13 e sabato 14 sarà effettuato un Diretto che partirà da Termini alle ore 23.05, con fermate ad Avezzano (1.28) e Sulmona (3.07) e arrivo a Pescara alle ore 4.40.

Sabato 14, verrà anche effettuato un altro Diretto che partirà alle ore 12.07, con fermate ad Avezzano (14.38) e Sulmona (16.25) e arrivo a Pescara alle ore 18.11.

Per il ritorno è previsto da Pescara un Diretto con partenza alle 0.58 di lunedì, fermate a Sulmona (2.55), Avezzano (4.46) e arrivo a Roma Termini alle ore 7.55.

Linea Roma-Sulmona: Sabato 14 sarà effettuato un Diretto che partirà da Termini alle 13.06 e raggiungerà Mandela alle 14.20. Un altro Diretto che partirà sempre da Termini alle 14.30 raggiungerà Sulmona alle 18.58.

Linea Roma-Viterbo: Domenica 15 sarà effettuato un Diretto che partirà da Termini alle 8.20 e raggiungerà Viterbo alle 10.15.

Tutti i convogli comprenderanno vetture di 2. e 3. classe. Il Dipartimento ci ha assicurato che è nella facoltà della direzione della Stazione Termini l'effettuazione di altre partenze straordinarie, ove ciò si rendesse necessario per l'affluenza del pubblico.

Anche la STEFER intensificherà il servizio nei giorni 14 e 15.

Inoltre la Roma-Nord ha ieri comunicato che i biglietti di andata e ritorno da e per Roma P. Flaminio ed Acqua Acetosa, emessi nei giorni 12, 13, 14 e 15 corr. saranno validi pel ritorno fino al giorno 18 successivo. La validità degli altri biglietti, compresi quelli del servizio locale Roma-Prima Porta, resta invariata.

Il treno 62 (fra Roma e Civitacastellana) in partenza da Roma P. Flaminio alle ore 22,14 e con arrivo a Civitacastellana alle 23.42, sarà effettuato anche lunedì 16.

L'orario della Roma-Nord è il seguente:

Partenze da Roma P. Flaminio per Viterbo: 4.16 (domenicale); 6.43; 7.38 fino Civitacastellana (la domenica prosegue per Viterbo); 8.45; 10.40; 13.20; 14.35; 17.20; 17.49 feriale (fino Rignano Flaminio); 18 29 feriale (fino Civitacastellana); 19.10; 20.05 feriale (fino Civitacastellana); 21 (fino Civitacastellana); 22.59 festivo (fino Civitacastellana); 23.44 domenicale (fino Civitacastellana); 0.35 fino Civitacastellana (si effettua nella notte fra la domenica e il lunedì).

Arrivi a Roma P. Flaminio da Viterbo: 6 feriale (da Civitacastellana); 6.30 da Civitacastellana; 6.53 feriale (da Rignano Flaminio); 7.20, 8 da Civitacastellana; 8.42; 10.50; 13.10 domenicale (si effettua dall'apertura della caccia al 20 ottobre); 13.40; 16.19; 18 feriale da Civitacastellana; 19.47; 21.09 domenicale da Civitacastellana; 21 36; 23.09 domenicale; 0 24 domenicale.

Servizio locale Roma-Prima Porta: Ogni mezz'ora circa dalle ore 6.10 alle 24.

UN NUOVO INFORTUNIO SUL LAVORO

Precipita da una cabina e si sfracella al suolo

Il mortale incidente è avvenuto al centro agricolo « Serena » sulla via Tiburtina

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto alle 9,50 di ieri nel Centro Agricolo Serena, sito al km. 16 della via Prenestina.

Un muratore, Arnaldo Bonamore di 45 anni, abitante a Gallicano del Lazio, stava lavorando ieri mattina su una cabina di trasformazione nell'interno del Centro Agricolo, alle dipendenze dell'Impresa Grappelli. Ad un tratto il muratore, per cause imprecisate precipitava al suolo dall'altezza di circa 5 metri, rimanendo a terra esanime.

Immediatamente soccorso il Bonamore, veniva trasportato con un'auto del Centro, all'ospedale Policlinico, dove i sanitari lo ricoveravano, giudicandolo guaribile in otto giorni. Alle 19.40 di ieri sera però il povero operaio, per sopravvenute complicazioni, decedeva.

Oggi la riunione dei responsabili «Amici»

Oggi alle ore 19,30 sono convocati in Federazione i responsabili dei gruppi « Amici dell'Unità » di tutte le sezioni.

All'ordine del giorno: « I compiti degli "amici" nel Mese della Stampa ». La presenza dei compagni è tassativa. Le sezioni provvedano, in assenza del responsabile Gau, ad inviare un compagno che lo sostituisca.

Esposto al pubblico il leoncino dello Zoo

In occasione del Ferragosto la Direzione dello Zoo esporrà per la prima volta al pubblico il leoncino nato un mese addietro.

Conferenza di Guglietti stasera al Quarticciolo

Oggi alle ore 20 il compagno Guglietti parlerà alla sezione Quarticciolo sul tema: « Mese della stampa comunista e sulla situazione politica ».

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO LIONELLO EGIDI

Pietro Macini avrebbe definito "una montatura" le cronache dei fatti accaduti a San Sebastiano

La rivelazione è confermata in una lettera indirizzata alla Corte da un compagno di lavoro del padre della piccola Anna - Una importante ammissione della teste Falsetti - Le altre deposizioni

*Due fatti di notevole interesse, uno dei quali ha assunto addirittura il sapore del colpo di scena, hanno caratterizzato l'udienza del processo Egidi, ripreso ieri mattina dinanzi alla prima sezione feriale del Tribunale penale (Presidente Semeraro, P. M. Donato). La deposizione della sig. Giacinta Falsetti, ritenuta fino a ieri la teste principale dell'accusa, è apparsa non solo priva di quegli elementi clamorosi che tutti si attendevano, ma anzi tale da fornire, per taluni suoi aspetti, argomenti alla difesa del « biondino » di Primavalle. Al termine dell'udienza, poi, il Presidente Semeraro ha dato lettura di una lettera pervenuta alla Corte alcuni minuti prima, nella quale un compagno di lavoro di Pietro Macini, padre della piccola Anna, narra di un colloquio da lui avuto con quest'ultimo alla presenza **di numerose persone, il giorno dopo i fatti di San Sebastiano. Onelio Maffuccio — è questo il nome dell'autore della lettera** — afferma che il 21 giugno stava commentando con i compagni di lavoro i fatti riportati **quella mattina sui giornali, quando nella conversazione intervenne Pietro Macini definendo « una montatura »** le notizie dei quotidiani e precisando anzi che « la bambina gli aveva detto che (Egidi) non le aveva fatto niente ».*

L'udienza ha avuto inizio alle ore 11, con due ore di ritardo sul previsto. L'aula appariva gremita, come nelle precedenti sedute, da un pubblico nervoso e attentissimo, che aspettava con evidente ansia l'entrata in aula della Falsetti.

Qualche istante prima dello ingresso della Corte, Lionello Egidi è stato accompagnato al banco degli imputati da quattro carabinieri. Il « biondino », che vestiva al solito una giacca avana ed un paio di vecchi pantaloni grigi di flanella, ha cercato immediatamente con lo sguardo i suoi difensori cui ha fatto cenno di avvicinarsi. Dopo un breve scambio di parole con l'imputato, gli avvocati Salminci e Marinaro hanno preso posto.

Dichiarata aperta l'udienza, l'avv. Salminci si è levato per chiedere alla Corte che venisse acquisita agli atti la sentenza con cui la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello assolse l'Egidi, al tempo del primo processo, dall'imputazione di atti di libidine.

P. M.: *Mi oppongo, qui noi siamo chiamati a giudicare solo i fatti avvenuti il 20 giugno.*

Il presidente Semeraro, dopo breve consultazione con i giudici « a latere », ha dichiarato di respingere l'istanza. E' stato introdotto poi il primo teste della giornata: Mariano Conti, l'uomo addetto al parcheggio del ristorante San Callisto, che accorse quando Egidi ruzzolò dalla scarpata.

PRESIDENTE: *Egidi vi disse di aver inciampato nel filo spinato?*

TESTE: *Sì.*

PRESIDENTE: *Lo avevate riconosciuto?*

TESTE: *No. Dopo che mi ebbe spiegato come mai era sceso da quella parte lo lasciai andare. Fu la signorina Falsetti, sopraggiunta, che mi disse trattarsi di Egidi, chiedendomi anche di richiamarlo.*

PRESIDENTE: *Egidi vi disse di essere andato nell'orto per orinare?*

TESTE: *No. Disse di essere*

Onelio Maffuccio

andato a cercare delle sigarette presso il ristorante.

PRESIDENTE: *Nella precedente deposizione avete dichiarato che, quando osservaste all'Egidi che nel ristorante non si vendono sigarette egli rispose di avercele acquistate altre volte. Ricordate questo particolare?*

TESTE: *Ricordo e non ricordo.*

PRESIDENTE: *Che significa?*

TESTE: *E' passato del tempo e non sono proprio sicuro.*

PRESIDENTE: *Mentre avveniva tutto questo i fuochi d'artificio erano cominciati?*

TESTE: *Non ricordo*

PRESIDENTE: *Conoscevate le sorelle Anna e Pasqualina Macini?*

TESTE: *Sì, di vista, perchè abitano dalle parti del ristorante.*

PRESIDENTE: *Udiste la Pasqualina chiamare ripetutamente la sorella?*

TESTE: *No.*

PRESIDENTE: *Quella sera averate visto Anna Macini?*

TESTE: *Solo dopo il fatto, quando la accompagnarono i carabinieri.*

A richiesta dell'avv. Salminci e dell'avv. Marinaro, Mariano Conti ha precisato che la sera del 20 giugno c'erano nel parcheggio una quindicina di auto, e una gran folla. Ha anche affermato di aver udito la musica proveniente dal ristorante.

Anna è assente

Avv. MARINARO: *Il teste disse a suo tempo di essere in compagnia di un carabiniere quando parlò con Egidi. Ricorda chi fosse?*

TESTE: *Non l'avevo mai visto prima.*

Avv. MARINARO: *La Falsetti vi chiamò a voce alta?*

TESTE: *Sì.*

Avv. MARINARO: *Una sola volta o ripetutamente?*

TESTE: *Due volte.*

Congedato Mariano Conti, il presidente chiede se la piccola Anna Macini sia in aula. Alla risposta negativa del patrono di P. C. il dottor Semeraro mostra di essere contrariato dalla circostanza.

Sale poi sulla pedana il carabiniere Nunzio Lorefice che il 20 giugno, insieme al brigadiere Laganà ed al milite Cafolla, fermò ed interrogò Lionello Egidi. Come si ricorderà, Lorefice è stato fatto venire dalla Sicilia per ordine della Corte.

Il teste ripete, per l'ennesima volta, la nota versione degli avvenimenti. Ricorda, infatti, come Anna Macini riconobbe Egidi, come indicò l'orto in cui il « biondino » la avrebbe condotta e come, infine, dichiarò di essere stata baciata e carezzata dall'uomo

PRESIDENTE: *Quella sera vedeste la bimba scendere e salire ripetutamente le scale?*

TESTE: *No, perchè seguivo attentamente la festa.*

Avv. MARINARO: *Foste voi a chiedere le generalità alla signorina Falsetti?*

TESTE: *Sì, in un secondo momento.*

Avv. MARINARO: *Come mai non le chiedeste anche alle altre persone che sedevano allo stesso tavolo della Falsetti?*

TESTE: *Perchè mi dissero di essere parenti della signorina.*

Avv. MARINARO: *Quante erano le persone sedute al tavolo?*

TESTE: *Tre o quattro, non ricordo con precisione.*

PRESIDENTE: *Conoscevate già la Falsetti?*

TESTE: *No.*

L'interrogatorio era finito ed il teste stava per essere licenziato quando ha chiesto di parlare Lionello Egidi.

EGIDI *(rivolto a Lorefice): Perchè non raccontate in coscienza quello che disse la bambina quando fu messa a confronto con me?*

LOREFICE *(brusco): Disse quanto ho riferito.*

Durante la deposizione del carabiniere; esattamente alle ore 11,35, un usciere ha consegnato al presidente la lettera del Maffuccio. Il dottor Semeraro, dopo averla letta, ha mormorato qualcosa con aria perplessa, poi ha fatto passare il foglio al P. M.

Hanno deposto successivamente Giuseppe Iaforte cameriere e Rino Boni barista del ristorante San Callisto e la cugina della Falsetti, Basilide Cupelloni che il 20 giugno sedeva allo stesso tavolo. I tre testimoni hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria senza aggiungere nulla di nuovo.

Alle ore 12,15 finalmente il presidente ha fatto chiamare la teste Giacinta Falsetti. Nella aula piombata nel più assoluto silenzio ha fatto il suo ingresso una giovane donna di circa 27 anni, dalle fattezze graziose, vestita con una camicetta bianca, una gonna rosa « stampata », scarpe bianche e borsa nera. Con passo sicuro ella si è avviata al banco dei testimoni e, quivi giunta, ha ascoltato in piedi le raccomandazioni del Presidente Semeraro, il quale ha sottolineato in maniera insolita le responsabilità che gravano sul testimone.

Ha avuto quindi inizio la deposizione.

Depone la Falsetti

La Falsetti ha narrato di aver visto più volte, quella sera, passare dinanzi al suo tavolo Lionello Egidi insieme alla piccola Anna. A un tratto, insospettitasi, vedendoli passare ancora una volta, ella decise di seguirli. Giunta sulla seconda terrazza del ristorante, vide agitarsi la siepe che cinge l'orto, nel quale presumibilmente i due si erano recati. Non avendo il coraggio di avvicinarsi e di controllare quanto stava avvenendo, la Falsetti allora tornò al suo tavolo. Dopo dieci-quindici minuti, avendo udito lo scoppio del primo razzo (avevano avuto inizio i fuochi d'artificio per la festa di San Sebastiano) la teste salì di nuovo al piano superiore del ristorante per godersi meglio lo spettacolo. Lungo la scala, che conduce alla terrazza incontrò la piccola Anna, che tranquillamente scendeva. Dalla terrazza, alla luce del secondo razzo, la Falsetti riconobbe, quindi, al di là della siepe la giacca di Egidi.

PRESIDENTE: *Quanto tempo intercorse fra il momento in cui incontraste la bambina per le scale e il momento in cui intravedeste Egidi nell'orto?*

FALSETTI: *Cinque minuti circa.*

Un lungo mormorio ha accolto questa precisazione della teste. Con ciò infatti veniva per la prima volta escluso che Egidi si fosse precipitato giù per la scarpata dell'orto mentre la bambina fuggiva da lui.

Questi cinque minuti — ha commentato qualcuno — sono indubbiamente a favore di Egidi. In effetti proprio le parole di colei che era ritenuta la maggiore teste a carico hanno fatto crollare quel rapporto di causalità che si era stabilito fra la caduta rovinosa di Egidi e la fuga della bambina. Giacinta Falsetti ha visto il « biondino », solo, dietro la siepe, dopo che un tempo abbastanza considerevole era trascorso da quando aveva incontrato Anna Macini che tranquillamente scendeva la scala.

Subito dopo la Falsetti ha confermato le dichiarazioni degli altri testi e le sue stesse sulla caduta di Egidi lungo la scarpata e sul successivo « fermo » del « biondino ». Terminata la deposizione, la teste è stata congedata senza che nè l'Accusa, nè la Difesa le muovessero alcuna contestazione. Il fatto ha vivamente sorpreso il pubblico e ha dato la chiara impressione che neanche il P. M. ammettesse alla testimonianza della giovane donna, la importanza che, nei giorni scorsi, da ogni parte le si era voluta attribuire.

Il presidente ha dato quindi lettura perchè anche la Difesa ne fosse informata della lettera del Maffuccio di cui abbiamo parlato all'inizio. Ecco il testo completo:

« Io sottoscritto, Maffuccio Onelio, di Domenico, domiciliatosi a Roma, Borgata San Basilio, lotto III bis, dichiaro in coscienza e sono pronto ad attestarlo sotto giuramento quanto appresso.

La lettera a sorpresa

*Sono in conoscenza del padre della piccola Macini Anna avendo lavorato con lui a Tormarancia e avendo appreso il fatto l'indomani dai giornali. Mentre ne parlavamo tutti assieme negli spogliatoi del lavoro il padre della bambina, interrompendo, ci disse che non era vero niente di tutto ciò che avevano detto i giornali e che tutto era una montatura. Chiedendogli noi come faceva a saperlo, ci ha detto che meglio di lui non poteva saperlo nessuno perchè lui era il padre della bambina di cui parlavano i giornali e che, difatti, la bambina gli aveva detto che non gli aveva fatto niente. Noi non abbiamo dato importanza ai giornali, ma avendo appreso che la famiglia Macini si era costituita parte civile e che ammetteva le accuse contro Egidi, in coscienza mi sono sentito l'obbligo di notificare quanto esposto essendo anch'io padre di famiglia. Aggiungo che assieme a me, quella mattina che ha parlato il padre, c'erano altri compagni di lavoro i quali sono pronti a testimoniare anche loro, se necessario, e che non si firmano qui perchè sono al lavoro ed abitano in posti lontani. Tra questi c'è un mio fratello Maffuccio Morario e Gabrielli Balilla, che adesso lavora all'Aquila, ma che presto ritornerà. Degli altri non ricordo i nomi, ma li conosco e so dove lavorano e, quindi, se occorresse, potrei rintracciarli **essendo** sicuro che questi testimonierebbero come ho esposto io qui. Infatti, parlando con loro di come mai il Macini padre, prima con noi disse una cosa mentre ora ammette tutte le accuse contro Egidi costituendosi parte civile, tutti se ne meravigliarono. In fede di quanto sopra, essendo pronto ad attestare tutto sotto giuramento, scusandomi se non ho potuto far presente prima quanto ora in coscienza ho esposto, e scusandomi della calligrafia e degli errori, mi sottoscrivo obbligatissimo. Maffucci Onelio ».*

Il contenuto della lettera ha suscitato, come è facile immaginare, una grande sensazione nell'aula. Dominando a stento il fitto brusio, il presidente ha chiesto se Onelio Maffuccio fosse in aula. Non avendo ottenuto alcuna risposta e, d'altro canto, non essendovi richieste dell'Accusa e della Difesa, il dottor Semeraro ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale, rinviando la seduta ad oggi.

Stamane parleranno il rappresentante di P. C., il P. M. e i difensori.

A colloquio con i Macini e con Onelio Maffuccio

Dopo che il presidente Semeraro, ha letto la sensazionale lettera del terrazziere di San Basilio, Ornelio Maffuccio abbiamo visto i volti dei coniugi Macini rimanere impossibili.

Poi, quando nell'aula si è verificato un certo movimento provocato dal sorprendente contenuto della lettera, li abbiamo visti allontanarsi dall'emiciclo

Li abbiamo avvicinati fuori dell'aula ed abbiamo chiesto a Pietro Macini, se egli si ricordasse del Maffuccio. « Può darsi che, se lo vedessi, mi ricorderei di lui. Il nome mi è però assolutamente nuovo »

« Si ricorda di aver detto "è tutta una montatura"? Abbiamo chiesto al padre della piccola Anna. « Può darsi che io abbia detto questa frase, riferendomi però soltanto ad alcuni particolari che i giornali avevano riferito ». A questo punto la sig.ra Macini ha soggiunto: « Bisogna trovare questo tale e portarlo davanti al Tribunale ».

Dopo questa breve intervista abbiamo voluto ascoltare l'autore della lettera. Ornelio Maffuccio ha 33 anni, è un uomo alto e ben piazzato dallo sguardo acuto e fermo. Abita alla Borgata San Basilio, in un appartamentino di due stanze, lindo e pulito, con la moglie e 4 figli, dei quali la più grande, Anna, ha undici anni e il più piccolo, Rolando, ha 15 mesi.

In camera da pranzo, a casa Maffuccio, c'è la fotografia del sig. Ornelio, in divisa da marinaio.

Così abbiamo potuto riconoscere nell'uomo che ci porgeva la mano l'autore della lettera che ha provocato il colpo di scena in tribunale. Posso confermare in pieno quanto ho scritto nella lettera — ha esordito il signor Maffuccio — e sono pronto a ripetere davanti ai giudici quanto ho detto ».

Gli abbiamo riferito quanto ci era stato detto in Tribunale dai coniugi Macini. « Le cose non stanno in questi termini. Ricordo perfettamente che quella mattina, nel garage che stavamo costruendo a Tormarancia, il Macini disse, a noi che stavamo commentando il fatto: « E' tutta una montatura dei giornali; non è vero niente ». Il signor Maffuccio ci ha narrato come in un primo tempo la moglie lo avesse sconsigliato di mettersi « in questo impiccio », quando però egli seppe che i Macini si erano costituiti Parte Civile, volle intervenire. « per non avere rimorsi sulla coscienza ».

« Non è stato facile per me decidermi al passo. Ho avuto un'altra esperienza come teste, quando aveva quattordici anni — ci ha dichiarato il giovane — ed ho avuto una paura tale dei giudici, che tutt'ora quando mi avvicino ad un'aula di tribunale mi tremano le gambe. Ieri però sono stato al processo e fuori dell'aula (non sono potuto entrare perchè ero in maniche di camicia) ho visto alcune persone indicare una donna, come la moglie di Egidi. Mi sono avvicinato a lei — continua il nostro interlocutore — e le ho rivelato quanto sapevo. « Se avete un po' di coscienza — ella mi ha detto — andate a dire quello che sapete ai giudici ». Io ho pensato allora di scrivere quella lettera che ho consegnato ad un maresciallo di P. S. Questi mi ha detto: « Potete andare. Non c'è risposta ». Così sono andato via, anche perchè si era fatto tardi, e poi ho saputo dai giornali che la lettera era stata letta in aula ».

TRAGICO INCIDENTE SULLA VIA SALARIA

Due giovani granatieri muoiono nel rovesciamento di un camion

Un altro morto nel cozzo di un'auto contro un albero

Una gravissima sciagura è accaduta ieri mattina, verso le ore 10: due giovani granatieri sono morti precipitando con un camion in una scarpata al km 92 della via Salaria.

Un autocarro-officina della divisione « Granatieri di Sardegna », di stanza a Pietralata, targato E.I. 47026, stava percorrendo, pilotato dal sergente Terenzio Martini, la via Salaria. L'automezzo faceva parte di una colonna autotrasportata del XVII Reggimento Fanteria, proveniente da un campo a San Demetrio, in provincia dell'Aquila. A un tratto, nei pressi di Cittaducale, per cause non ancora accertate, il camion è uscito fuori strada, andando a cozzare, dopo essersi rovesciato, contro un grosso albero che si trova in fondo ad una scarpata profonda una ventina di metri.

Nel gravissimo incidente il conducente dell'automezzo sergente Terenzio **Martini, è deceduto sul colpo, orribilmente schiacciato, e il caporale** Giacobbe **Vitobuono,** nato ad Arce **in provincia** di Frosinone, **ventidue** anni fa, è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Rieti da un automezzo militare. Un altro giovane granatiere, il caporale ventiduenne Fabio Lombardi, da San Giovanni Incarico, in provincia di Frosinone, che si trovava anch'egli a bordo del camion se la caverà con escoriazioni guaribili in una decina di giorni.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per rimuovere il cadavere del sergente Martini, che era rimasto orribilmente incastrato sotto il camion. Più tardi è giunta sul posto anche la polizia stradale, l'autorità giudiziaria e il comandante del presidio militare di Rieti. Il traffico è rimasto interrotto per oltre mezz'ora.

Si ritiene che l'incidente sia dovuto ad un attimo di stanchezza dell'autista, che aveva partecipato alle precedenti esercitazioni.

Di un altro gravissimo incidente stradale è stato protagonista un camioncino militare. L'incidente è accaduto alle 20 di ieri all'altezza del chilometro 16 sempre della via Salaria. Un camioncino, tipo 1100, dell'esercito, per evitare un autotreno è andato a cozzare contro un albero. Un operaio civile, certo Terzo Duranti, che si trovava a bordo del camioncino, è stato sbalzato a terra ed è stato travolto ed ucciso dalle ruote posteriori del rimorchio dell'autotreno.

Stritolato dalle ruote di un pesante autotreno

Ci giunge notizia da Napoli di un gravissimo incidente stradale in cui ha perso la vita un giovane romano

L'incidente è accaduto ieri sera, verso le ore 20, sull'autostrada nazionale che da Aversa porta a Capua. Una « Fiat 1100 » targata Roma 196692 condotta dal signor Antonio Morigi, di 31 anni, abitante nella nostra città in via Gioberti 54, è andata a cozzare contro un autotreno della Società Ferrarelle, targato **CE 7204,** condotto dall'autista Antonio Passero, che procedeva in senso inverso.

Sembra che l'incidente sia stato motivato dalla rottura dello sterzo della « 1400 » del Morigi e che la macchina sia andata a finire senza controllo contro l'autotreno. Il Morigi si accorgeva della imminente sciagura e tentava di uscire dalla macchina, ma non faceva in tempo e rimaneva orribilmente stritolato dalle ruote del rimorchio

I lavoratori della STEFER contro i piani del ministero

I lavoratori della STEFER riuniti ieri in assemblea hanno protestato contro i provvedimenti presi dal ministero contro l'azienda in occasione del piano di « miglioramento e coordinamento » provvedimenti da noi già denunciati nei giorni scorsi. I lavoratori hanno rilevato come anche le popolazioni dei Castelli si siano a suo tempo pronunciate in difesa della STEFER, a mezzo dei loro sindaci, e hanno deciso all'unanimità di respingere la tendenza a « proseguire nella azione di liquidazione dell'azienda » Crediamo che dopo l'assemblea dei lavoratori STEFER, comune e ministero non possano più tacere e debbano rispondere alle precise domande che il nostro giornale ha posto nei giorni scorsi.

Donna Ida Einaudi per i piccoli Marinucci

Donna Ida Einaudi, avendo appreso dalla stampa la dolorosa vicenda di cui sono stati protagonisti i piccoli Marino e Franca Marinucci, vivamente commossa, ha disposto l'invio di una somma alla mamma dei due bambini.

Culle

La casa del compagno Micucci, responsabile del C.D.S. provinciale, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Ai genitori ed al piccolo le felicitazioni dei compagni del C D S e dell'Unità.

* * *

Il compagno Marino Pecori, tecnico della Vetreria San Paolo, è divenuto padre di una graziosa bambina cui sarà dato il nome di Maria. Giungano ai genitori gli auguri dei compagni di Collina Volpi e nostri.

« NIAGARA FOLLIES » IN PERICOLO

Le danzatrici americane rischiano di annegare

Un grave pericolo hanno corso ieri le belle danzatrici acquatiche delle « Niagara Follies », lo spettacolo di rivista che si replica da alcuni giorni al Foro Italico. Le abilissime nuotatrici americane hanno rischiato di... annegare.

Verso le ore 17 l'improvvisa rottura di una valvola della piscina in cui le ragazze si esibiscono ha provocato l'allagamento dei camerini. La violenza con cui le acque si sono riversate nei piccoli locali ha provocato alcune scene drammatiche.

Qualcuno, pure nel parapiglia generale, ha pensato ad avvertire i vigili del fuoco, i quali sono intervenuti prontamente provvedendo allo svuotamento della piscina.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. Lo spettacolo, comunque, è stato sospeso.

Un falso ufficiale arrestato dai carabinieri

La Compagnia Investigativa dei carabinieri ha arrestato ieri un intraprendente giovanotto, Carlo **Bartoli** di 24 anni, abitante a Largo degli Osci 63. Il Bartoli, spacciandosi per un brillante tenente della aeronautica militare, effettivo presso le forze della NATO, era riuscito a carpire la fiducia e la stima di una ingenua fanciulla di Firenzuola e di sua madre. Con il pretesto di allestire un nido di amore a Roma, il giovanotto si era fatto prestare dalla famiglia della ragazza un milione, che poi si era guardato bene dal restituire. Il « tenente » è stato trasferito ieri sera nella « caserma » di Regina Coeli.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 12 agosto (224-141) S. Chiara. Il sole sorge alle 5,21 e tramonta alle 19,35. 1848 *muore Stephenson, inventore* **della locomotiva a vapore, 1944 a S. Anna (Lucca) 500 civili vengono bruciati vivi e mitragliati dai nazisti.**

— Bollettino demografico. Nati: maschi 35, femmine 36. Morti: maschi 24, femmine 17. Matrimoni trascritti 31.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: min. 16,9 max. 29,4; Si prevede cielo sereno. Mare leggermente mosso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Cinema: « Spettacolo di varietà » all'Ambra-Jovinelli; « Ombre rosse » al Volturno, Astoria, Cola di Rienzo, Fogliano, Mondial, Ausonia; « La signora vuole il visone » all'Arena Castello, Augustus, Castello; « Il traditore » all'Arena Esedra e Moderno; « Il brigante di Tacca di Lupo » all'Arena Jonio; « Filumena Marturano » all'Arena Taranto; « Le infedeli » all'Arena Boccea; « Gente allegra » al Barberini; « Benvenuto Mr. Marshall » al Centrale; «Guardie e ladri» al Dei Quiriti; « Caccia tragica » all'Edelweiss; « Giovinezza di Chopin » al Fiamma; « Tempi nostri » al Garbatella; « Narciso nero » all'Iris; « I gangsters » al Massimo; « Forza bruta » al Novocine; « Obiettivo Burmah » al Rex; « Gli uomini che mascalzoni » alla Sala Umberto.

VARIE

L'orario dei panifici. — Ad evitare errate interpretazioni del recente comunicato che stabilisce l'orario di apertura e di chiusura dei negozi nei giorni domenicali si fa presente che esso non modifica la disposizione per la quale domenica prossima, 15 agosto, i panifici e le rivendite di pane rimarranno chiusi per tutta la giornata.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni passino in giornata in Federazione per ritirare materiale stampa.

Venerdì ore 10 gli autisti pubblici del turno A di Cavalleggeri sono convocati nei locali della Sezione.

Radio e T V

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche — 8: Giornale radio - Previsioni del tempo - Orchestra Nicelli — 11: Show — 11.45: Musica operistica — 12.15: Orchestra napoletana — 13: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo — 13.15: Album musicale — 14: Giornale radio — 14.15, 14.30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche — 16.25: Previsioni del tempo per i pescatori — 16.45: Lezione di lingua portoghese — 17: Musica folcloristica — 17.30: Vita musicale in America — 18.15: Complesso Ferrari — 18.45: Pomeriggio musicale — 20: Orchestra Luttazzi — 20.30: Giornale radio - Radiosport — 21: Motivi in passerella — 21.45: Vedette al microfono — 22.30: Quartetto Veghi — 23.15: Giornale radio - La bacchetta d'oro — 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 9: Casa serena — 10, 11: Canzoni dal mondo — 13: Orchestra Fragna — 13.30: Giornale radio — 14.30: Solleone — 15: Giornale radio - Previsioni del tempo - Centoventa danze — 15.30: Orchestra Angelini — 16.30: I classici del jazz — 17.45: Scene madri del melodramma italiano — 18: Giornale radio - Ballate con noi — 19: Orchestra Savina — 20: Radiosera - Giro della Svizzera — 20.30: Motivi in passerella — 21.30: Ma che cosa è quest'amore? - Ultime notizie — 22.30: Bianco e nero — 23, 23.30: Due tastiere - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA: Ore 19: Letteratura inglese — 19.30: Racconti minori di Tommaseo — 20: L'indicatore di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 22.10: Piccola antologia musicale — 23.10: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale — 21.10: Le avventure di Rex Barker - Una ragazza in pericolo (Telefilm) — 21.40: « Canti all'Arno » — 22: Varietà internazionale — 22.45: Replica Telegiornale.

Leggete

Rinascita

AGLI STATALI E PARASTATALI

Pratichiamo riduzioni di prezzi e sconti speciali in tutti gli assortitissimi reparti di LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA COTONERIA - BIANCHERIA - TAPPEZZERIA ecc.

quantità, qualità, gusto e prezzi imbattibili!

G. POLLI & FIGLI

VIA XX SETTEMBRE 32

Ricordiamo ancora una volta ai consumatori di tutte le regioni d'Italia che la Ditta POLLI è solo in Via XX Settembre, 32 - Roma

E NON HA SUCCURSALI